



# GEORGIA

## DISCOTECHE CON VISTA SULLE CUPOLE ORTODOSSE NELL'ANTICA COLCHIDE

Una visita al complesso monastico del VI secolo scavato nella roccia, i trattamenti detox, gli spuntini nelle botteghe di street food, la funicolare che porta alla fortezza di Narikala, gli edifici neoclassici di Tbilisi. Il Paese caucasico tra storia e modernità





HELOVI / GETTY IMAGES

del turismo di massa. Benvenuti in Georgia. Paese caucasico con tremila anni di storia alle spalle, disteso sulla linea di demarcazione tra Europa e Asia. Antica terra di mezzo della Colchide. Secondo la leggenda di Giasone e degli Argonauti custodiva il Vello d'Oro, la miracolosa pelle di ariete guaritrice di ferite e malattie. **Un territorio grande tre volte la Lombardia con meno di 4 milioni di abitanti.** Rinato all'inizio degli Anni 90 come Repubblica indipendente dopo la caduta dell'impero sovietico, ma subito martoriato da aspre lotte separatiste. Finalmente dopo la "rivoluzione delle rose" del 2003 e a dieci anni dagli scontri in Ossezia, la Georgia si apre ai viaggiatori con interessanti offerte culturali, naturalistiche e gastronomiche. A poco più di cinque ore di volo dall'Italia.

Tbilisi, la capitale dove vive un terzo dei georgiani, offre un primo assaggio del nuovo live style. Lo si capisce dalle **variegata auto dei taxisti che stazionano fuori dagli hotel nella centrale piazza della Libertà.** Accanto alla statua dorata di San Giorgio a cavallo, nell'atto di trafiggere il dragone con la lancia. Non parlano inglese, per questo stendono sul cofano grandi mappe colorate con le mete dove portare i turisti. Niente tassametro, il prezzo si tratta a gesti e con 100 lari, una

trentina di euro a persona, macchina e autista saranno disponibili a scarrozzarvi per l'intera giornata.

**Si parte da Rustaveli, il cuore pulsante della città.** Il lungo viale di platani all'europea è circondato da eleganti palazzi fine Settecento: l'Opera, la Biblioteca nazionale, il Parlamento e qualche sontuoso hotel. La capitale, turca fino al 1783, divenne russa dopo la spartizione territoriale tra i potenti della terra. In questo periodo arrivarono gli architetti italiani della scuola Quarenghi, lo stesso che lavorò per Caterina II a San Pietroburgo. A loro il merito di avere progettato gli edifici neoclassici nei viali georgiani di Tbilisi. Ma **per entrare nel cuore della città alta bisogna salire a piedi nelle stradine dove non circolano auto.** Di giorno zeppe di negozi artigianali, la notte trasformate in discoteche con vista sulle cupole ortodosse. Chi non ha gambe arriva alla fortezza di Narikala in funicolare con 6 lari. **Sulla collina l'enorme statua di Kartlis Deda simbolo della città.** Una figura femminile alta venti metri che regge nelle mani la spada e un calice di vino. La prima come monito per gli invasori sulla determinazione del popolo a difendersi, la seconda per accogliere gli amici con la bevanda nazionale. All'angolo di ogni vicolo trovate baracchini di ristoro.

JAMAS VU / GETTY IMAGES

**Secolari monasteri ortodossi** arroccati sulle montagne. Distese di vigneti in verdi vallate, con uve che hanno poco da invidiare ai blasonati rossi toscani. E poi **una miriade di spa sparse sul territorio ricco di acque benefiche, dove rilassare corpo e spirito** con trattamenti detox. Il tutto condito da gentilezza e disponibilità di un popolo ancora immune alle lusinghe

Le mura del complesso monastico ortodosso di Davit Gareja che si trova a circa 60 km a sud di Tbilisi ed è, in parte, scavato nella roccia. In alto, il dettaglio di un interno con il soffitto dipinto



Gli spuntini offerti si chiamano *churchkela*, lunghe salsicce cotte con mosto d'uva e farina, ripiene di frutta secca. Se volete un cibo più sostanzioso entrate in una panetteria locale e chiedete un *puri*. Il pane georgiano a forma allungata, cotto sulle pareti di un forno di argilla. Nelle botteghe di street food viene servito caldo, riempito di formaggio, verdure e carne trita. Ottimo ed economico per il pasto di mezzogiorno mentre camminate.

A una sessantina di chilometri verso est merita una visita il complesso monastico di Davit Gareja. Non fatevi ingannare dalla distanza, perché con l'immane taxi a noleggio occorrono due ore abbondanti. **Qui le strade passano in mezzo a colline dove pascolano greggi di pecore in compagnia dei pastori con gli immancabili bastoni e *papakha*, i copricapi di lana a forma circolare.** La località a poche centinaia di metri dal confine con l'Azerbaijan è un com-

plesso monastico del VI secolo scavato nella roccia. Epoca in cui il sacerdote siriano Davit Gareja portò il cristianesimo in Georgia. Adesso a mantenerlo in vita restano uno sparuto manipolo di monaci che accolgono i visitatori.

Sulla via del ritorno **fermatevi a Mukhrani, nei vigneti dove si pratica l'antica fermentazione nei *kvevris* le grandi anfore di argilla.** I georgiani si vantano di usare ancora oggi questo sistema naturale di oltre 8 mila anni fa. I recipienti riempiti con uve schiacciate vengono sotterrati fino alla sommità e lasciati fermentare. Un metodo doc tornato di gran moda per la produzione di vini bio. D'obbligo la sosta nelle cantine per assaggi e spuntini di *puri*. E visto che non siete alla guida, **chiudete la giornata con un bicchierino di *chacha*, l'aromatica vodka georgiana.** Ricorda da vicino la nostra grappa veneta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRAVEL TIPS

### DOVE DORMIRE

Il centrale **Coral Boutique** un quattro stelle in 113 Dimitri Uznadze (da 120 euro) consente di visitare la città a piedi, buono il rapporto qualità prezzo del **Tbilisi Inn** con piscina al 20 di Metekhi str (da 95 euro), [tbilisiinn.com](http://tbilisiinn.com)

### CAMBIO E PREZZI

Al cambio 1 euro vale circa 3,1 lari, una volta in loco la vita risulta economica per noi italiani, un pranzo si fa con 10-15 euro, a buon mercato anche vino e birra, consigliato il

ristorante **Keto&Kote** nella centrale Mikheil Zandukeli

### VOLI

**Air France** propone il volo Milano-Tbilisi da 600 euro, cambio a Parigi con stop di un'ora, poi in circa quattro si arriva nella capitale georgiana

### ALFABETO

Il georgiano è tra le lingue più complesse del mondo, tre i sistemi di scrittura ancora in uso, con l'alfabeto a 33 lettere curve in cui non esiste distinzione tra maiuscole e minuscole, [georgiaonline.it](http://georgiaonline.it)

MONTICELLO / GETTY IMAGES



La vista dall'alto della città di Tbilisi, capitale della Georgia. Sulla sinistra, la fortezza di Narikala